

WOTEC

Il contesto di riferimento

Il progetto parte dalla constatazione di una situazione di profonda differenza nella presenza dei due sessi nelle professioni ad alto contenuto tecnologico, più qualificate e meglio pagate.

In tutte e tre le nazioni coinvolte, le donne sono sicuramente solo una piccola percentuale delle professioniste in campo tecnico, e questo è dovuto direttamente alle loro precedenti scelte scolastiche: gli istituti tecnici industriali e professionali per l'industria sono frequentati da pochissime ragazze.

Anche quelle che vorrebbero iscriversi, vengono in genere scoraggiate, perché, sia nella società che nelle famiglie, sono ancora molto diffusi gli stereotipi sessisti, che vedono la donna incapace di dedicarsi ad attività tecnicamente specializzate.

Obiettivi generali

Il progetto WOTEC – Tecnologia è Donna vuol promuovere le pari opportunità nell'accesso ai settori dell'istruzione e del lavoro più avanzati tecnologicamente e strettamente collegati alle attività manuali.

Obiettivi specifici

- a) rafforzamento delle politiche di orientamento delle scuole e degli enti pubblici, da un punto di vista di genere;
- b) modifica dell'approccio metodologico nelle attività di laboratorio nelle scuole professionali e tecniche, con l'introduzione di nuove competenze per il personale insegnante e tecnico che agisce nei laboratori con ragazzi e ragazze;
- c) riorganizzazione delle attività di laboratorio, in modo da eliminare i disagi delle studentesse;
- d) promuovere la pratica di attività manuali in campo tecnico per alunne della scuola primaria, insieme alle rispettive madri, aprendo al pubblico i laboratori delle scuole superiori, in modo da combattere fin dall'età di 8 anni lo stereotipo summenzionato.

Destinatari

- a) insegnanti delle scuole professionali e tecniche;
- b) personale di laboratorio delle stesse scuole;
- c) giovani ex allieve delle suddette scuole, da formare come assistenti di laboratorio;
- d) allieve della scuola dell'obbligo dagli 8 ai 13 anni e i loro familiari, in particolare le madri;
- e) istituzioni come enti pubblici, sindacati ecc., interessati alle attività di promozione del lavoro e orientamento professionale.

Aree di impatto previste

- a) Consapevolezza e competenza degli insegnanti e del personale tecnico di laboratorio sui problemi e i bisogni delle ragazze in ambienti tradizionalmente maschili;
- b) organizzazione delle attività di laboratorio e approccio didattico rispondenti a questi bisogni e atti a combattere gli stereotipi su donne e tecnologia, all'interno delle famiglie e della società;
- c) attività di orientamento per le donne verso i campi della tecnica, sia nella scuola che sul lavoro.

Durata: 3 anni, dal dicembre '97

Attività

Fase A: attività preparatorie

- a) indagine sulla situazione lavorativa attuale delle ex allieve;
- b) analisi sulle motivazioni, e aspettative scolastiche delle allieve attuali;
- c) indagine sulle attività di orientamento scolastico realizzate dalle scuole partner e del loro impatto sulle ragazze.
- d) analisi dell'organizzazione dei laboratori scolastici per focalizzare il problema delle difficoltà delle allieve;
- e) analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro locale e del lavoro femminile in particolare, e loro confronto con i curricula professionali forniti dalle scuole partner;
- f) workshop transnazionale con tutti i partner, per definire il piano operativo e discutere i risultati delle indagini;

Fase B: progettazione di moduli formativi per orientatrici nell'area tecnologica

- a) progettazione in piccoli gruppi dei moduli di formazione;
- b) selezione del personale fra giovani disoccupate/i con diplomi delle scuole coinvolte;
- c) realizzazione di un corso di formazione sperimentale secondo il modulo studiato in precedenza, comprendente una fase teorica, lezioni di laboratorio e una fase finale di tirocinio in laboratorio, con bambine della scuola dell'obbligo e madri: con l'assistenza del personale appena formato verranno realizzate semplici attività tecniche nei campi della meccanica, elettrotecnica-elettronica, idraulica, chimica, ecc.
- d) produzione di un ipertesto in più lingue, da utilizzare per la formazione del personale.

Fase C: valutazione dei risultati e correzione

- a) workshop intermedio fra tutti i partner per la valutazione delle attività e dell'efficacia dei pacchetti formativi;
- b) revisione dei moduli formativi;
- c) ripetizione delle attività di formazione e di laboratorio, con personale differente, per una nuova verifica dell'efficacia del prodotto;
- d) meeting finale fra i partner per la valutazione complessiva e la pianificazione delle attività di diffusione.

Fase D: trasferimento e diffusione dei risultati

- a) pubblicazione di un “Quaderno di percorso” che raccolga tutta la documentazione via via prodotta. Tale pubblicazione verrà distribuita gratuitamente alle scuole e alle istituzioni locali;
- b) produzione di un CD Rom multimediale per l'insegnamento aperto e a distanza per assistenti di laboratorio, per accrescere le competenze nel campo delle pari opportunità rispetto alle attività pratiche e tecniche. Il prodotto, in più lingue, verrà distribuito, non gratuitamente, dalle scuole produttrici, fra gli enti per l'orientamento e la formazione professionale;
- c) organizzazione di conferenze e convegni per la divulgazione dei risultati.